



Caro Don Gianpiero,

è ancora vivo, nelle nostre menti, il ricordo di quel 15 settembre 1996, giorno di inizio del Suo sacerdozio ad Olcella. Il cielo era nuvoloso ed il piazzale della Chiesa gremito. La folla silenziosa attendeva impaziente il Suo arrivo: tutti guardavano verso quella curva della strada che da Busto Garolfo porta alla nostra frazione, con la speranza di essere i primi ad avvistare la Lancia Trevi con Lei a bordo. Tra le gente, c'era persino chi provava ad avvertire il rumore prodotto dallo spostamento dell'aria causato dal passaggio delle vetture, quasi a voler sentire ciò che ancora nessuno poteva vedere. Ricorderà, caro Don, con quale calore il popolo di Olcella l'ha accolta: noi ragazzi del Gruppo Sportivo Olcellese, quel giorno, eravamo al suo fianco e, ancora oggi, proviamo forti emozioni nel ricordare quei momenti. Un batticuore, quello del 1996, di intensità paragonabile al dolore ed alla tristezza che in questi giorni proviamo per aver appreso, dal Mons. Monticelli, la notizia della Suo trasferimento alle Parrocchie di Bernate, Casale Litta e Villadosia. Dolore e tristezza, le nostre, amplificate anche dal fatto che Olcella non avrà più il suo Parroco residente.

Comprendiamo le ragioni che stanno alla base della scelta del Monsignore ma, quantomeno, ci consenta egoisticamente di faticare ad accettarle.

In questi otto anni, Lei ci ha insegnato molto: grazie alla Sua schiettezza ed alla profondità della Sua fede, ha contribuito alla sana crescita morale di quei ragazzotti che, nel 1996, apparivano come dei marinai privi di bussola dispersi nell'infinità del mare. Molti di noi sono oggi diventati uomini con dei valori; altri, invece, dei padri di famiglia pronti a portare la parola di Dio nei cuori dei propri figli. Se ciò è accaduto, è anche merito Suo, caro Don Gianpiero.

Facendo riferimento alle Sue riflessioni pubblicate sulla copertina dell'Informatore Parrocchiale di dicembre, vorremmo anche noi ringraziare il Signore per averci concesso l'opportunità di incontrare, nel nostro breve passaggio terreno, una persona dotata di una rara bellezza morale e spirituale come la Sua. Inoltre, non ci stancheremo mai di ricordarLe che, in questi otto anni, tutti noi siamo stati bene insieme a Lei e che abbiamo apprezzato appieno il grandissimo lavoro che Lei ha svolto per la crescita della nostra Parrocchia. Riguardo alle Sue preoccupazioni circa il futuro della stessa e dell'oratorio "Papa Giovanni XXIII", anche noi non nascondiamo le nostre inquietudini: cercheremo di seguire i preziosi consigli che, ancora una volta, Lei ci ha saggiamente suggerito. *"...Come può uno scoglio, arginare il mare..."*, cantava Lucio Battisti in una delle sue più belle canzoni scritte insieme a Mogol, ovvero "Io vorrei... non vorrei... ma se vuoi". Un tocco di poesia per convincerci ulteriormente che nulla potrà fermare l'immensità della nostra fede in Dio: *"...come può un addio, arginare la fede..."*, ci vien spontaneo affermare.

E' sempre difficile trovare le parole adeguate per salutare una persona importante come lo è stata Lei: noi ragazzi del Gruppo Sportivo Olcellese, oltretutto, non siamo bravi oratori e, probabilmente, nemmeno dei buoni calciatori. Crediamo però di essere degli uomini con dei valori: ecco perché, in queste occasioni, diamo ascolto a ciò che il nostro cuore ci vuole suggerire. Ciò che vogliamo quindi dirLe, caro Don Gianpiero, è semplicemente GRAZIE, GRAZIE DI CUORE per tutto ciò che per noi ha fatto. Mai dimenticheremo, nei giorni che ci restano da passare su questa Terra, i suoi insegnamenti: cercheremo, anzi, di trasmettere gli stessi alle nostre mogli, ai nostri figli ed alle future generazioni. Questo è l'impegno che ci prendiamo nei Suoi confronti: nulla, crediamo, potrà impedirci di mantenerlo.

Non ci resta, caro Don Gianpiero, che augurarLe buona fortuna per la Sua nuova ed impegnativa avventura: siamo certi che Dio la accompagnerà e la guiderà verso la giusta direzione, così come ha fatto lungo tutto l'arco della sua permanenza ad Olcella.

GRAZIE DON GIANPIERO!

Andrea Lusi per il G.S. Olcellese